



## **INTERROGAZIONE n. 948**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO:** *La Regione si attivi per chiarire le ragioni dell'esclusione della maggior parte dei Progetti speciali nell'ambito dello Spettacolo dal Vivo di cui al D.M. n. 463/2024 e per adottare misure strutturali di sostegno al settore*

### **Premesso che**

- lo spettacolo dal vivo in Piemonte rappresenta una rete capillare e articolata di festival, teatri, compagnie e associazioni culturali, molte delle quali storiche e riconosciute a livello nazionale, che hanno contribuito in modo determinante alla costruzione del prestigio culturale della nostra regione;
- con il D.M. 23 dicembre 2024, n. 463 sono stati rivisti i criteri e le modalità per l'assegnazione e la liquidazione dei contributi allo Spettacolo dal Vivo, a valere sul "Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo" (FNSV);
- a seguito della suddetta revisione dei criteri da parte del Ministero della Cultura, numerose realtà dello Spettacolo dal Vivo sono state ingiustamente estromesse dai finanziamenti del FNSV, nonostante il loro indubbio valore artistico e il radicamento sul territorio. Gli Enti culturali del territorio piemontese hanno infatti segnalato numerose criticità nella revisione dei criteri, privilegiando di fatto realtà organizzate in modo imprenditoriale e con un immediato e certo ritorno economico;
- la revisione dei criteri e le modalità per l'assegnazione e la liquidazione dei contributi allo Spettacolo dal Vivo penalizza un modello culturale di prossimità e di valorizzazione delle aree periferiche, favorendo, per via dei nuovi criteri, le realtà organizzate in forma più

imprenditoriale, senza tenere in debita considerazione la specificità e la missione di ciascun ente;

**considerato che**

- l'articolo 48 del citato DM n. 463/2024 prevede, in particolare, la possibilità di finanziare Progetti speciali di rilevanza nazionale o internazionale e di particolare valore artistico culturale;

**considerato che**

- in base al D.D.G. 28/2026 recante l'assegnazione dei contributi relativi ai Progetti Speciali dell'ambito Teatro per l'anno 2026, dei 16 soggetti con sede in Piemonte che avevano presentato istanza per l'assegnazione di contributi solamente 4 sono riusciti ad ottenerli;
- in base al D.D.G. 30/2026 recante l'assegnazione dei contributi relativi ai Progetti Speciali dell'ambito Danza per l'anno 2026, dei 4 soggetti con sede in Piemonte che avevano presentato istanza per l'assegnazione di contributi solamente 2 sono riusciti ad ottenerli;
- in base al D.D.G. 32/2026, recante l'assegnazione dei contributi relativi ai Progetti Speciali dell'ambito Musica per l'anno 2026, dei 15 soggetti con sede in Piemonte che avevano presentato istanza per l'assegnazione di contributi, nessuno è riuscito ad ottenere un punteggio sufficiente. Tutti i soggetti hanno infatti ricevuto il medesimo punteggio (50/100);
- ne consegue che se si considerano il totale dei soggetti piemontesi del settore del Teatro, della Danza e della Musica che avevano presentato istanza per l'assegnazione di contributi per l'anno 2026, solamente 6 soggetti su 35 sono riusciti ad ottenerli, nessuno dei quali appartenente all'ambito Musica;

**sottolineato che**

- il settore dello spettacolo dal vivo costituisce un motore strategico di sviluppo economico, occupazionale e turistico per il Piemonte, e l'incertezza finanziaria generata da queste esclusioni si traduce in una profonda precarietà per l'intera filiera, dagli artisti ai tecnici;
- il settore dello spettacolo dal vivo non rappresenta solo un valore immateriale, ma un vero e proprio asset economico per il territorio piemontese che funge da catalizzatore di spesa e incrementa l'attrattività turistica;

**tenuto conto che**

- in base al dettato dell'articolo 11 (Spettacolo dal vivo) della legge regionale quadro vigente in materia di cultura, ossia la legge regionale 1° agosto 2018, n. 11, la Regione si impegna a valorizzare e sostenere lo spettacolo dal vivo in tutte le sue forme, promuovendo sia la produzione sia la diffusione delle attività artistiche;

**tenuto, peraltro, che**

- la legge regionale quadro in materia di cultura consolida l'impegno regionale nel sostenere il comparto culturale attraverso bandi triennali e annuali adottati sulla base del Programma triennale della cultura di cui all'articolo 6 della l.r. n. 11/2018 per l'erogazione di contributi rivolti agli enti terzi e organizzatori, a enti pubblici, associazioni, fondazioni, imprese sociali e cooperative, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di accesso alla cultura su tutto il territorio regionale;
- diverse Regioni, di fronte alla medesima problematica, stanno già valutando l'istituzione di fondi speciali o l'incremento dei contributi regionali per compensare le estromissioni ministeriali, creando un precedente virtuoso che il Piemonte dovrebbe considerare per non rimanere isolato;
- in tale prospettiva la Regione Toscana ha approvato una risoluzione specifica per il settore del teatro e dello spettacolo dal vivo, finalizzata proprio a sopperire ai tagli del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo. Altre Regioni tra cui l'Emilia Romagna e il Veneto si sono impegnate nei propri bilanci a mantenere elevate le risorse disponibili per la cultura e gli spettacoli dal vivo;

**evidenziato come**

- l'assenza di un intervento regionale tempestivo, sia con risorse proprie che mediante un'azione coordinata in Conferenza Stato Regioni per la revisione dei nuovi criteri ministeriali e le modalità per l'assegnazione dei contributi allo Spettacolo dal Vivo, rischia di causare la scomparsa di eccellenze culturali consolidate, con un danno irreparabile per la vita artistica e sociale del Piemonte;
- il valore di un evento culturale non si misura solo in base a criteri burocratici di ranking, ma anche per la sua capacità di creare comunità, animare i luoghi e promuovere una cultura diffusa e di qualità, che non si limiti ai grandi centri urbani, ma raggiunga tutte le province e le aree montane;

- la difesa di queste realtà rappresenta una battaglia per la tutela dell'identità regionale e per un'idea di cultura inclusiva, che raggiunga tutte le province e le aree montane, in linea con gli obiettivi di equità territoriale sanciti dalla normativa regionale;

**Tutto ciò premesso e considerato**

**INTERROGA**

**l'Assessore regionale competente in materia per sapere**

- se la Regione abbia avuto un ruolo attivo, per quanto di propria competenza, nel monitoraggio dei Bandi relativi ai Progetti speciali in ambito culturale ex articolo 48 del D.M. 23 dicembre 2024, n. 463, in considerazione della notevole rilevanza del Bando stesso che, come richiamato in premessa, finanzia progetti di rilevanza nazionale o internazionale e di particolare valore artistico culturale;
- se sia stato previsto un servizio di supporto da parte della Direzione regionale competente agli operatori dello Spettacolo dal Vivo piemontesi nella fase di presentazione delle domande;
- se intenda interloquire con il Ministero e il Governo per approfondire le ragioni dell'esclusione di tutti i progetti piemontesi del settore Musica;
- per sapere come ritenga opportuno attivarsi con risorse proprie e misure eccezionali per tutelare il comparto regionale dello spettacolo dal vivo, in quanto settore particolarmente in crisi, come testimoniato in occasione dei numerosi Tavoli Emergenza Cultura nonché dalla cronica scarsità delle risorse disponibili a Bilancio.